

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GUIDO VIALE

La nuova distribuzione della ricchezza

Negli ultimi decenni, nel mondo "sviluppato" i redditi da lavoro dipendente hanno subito una diminuzione di 10 punti di PIL a favore dei redditi da capitale e dei compensi professionali. La produzione dei beni di consumo si sposta nei paesi meno industrializzati o nelle braccia di gente che viene da lì.

RISPOSTA ■ Ci penso mentre guardo a Borgo Montenero, San Felice Circeo, gli anziani che ballano il liscio sulla piazza. Sono i figli dei contadini veneti che vennero a coltivare le terre bonificate negli anni 30. gente che ha faticato una vita ed è ricca oggi di un'agricoltura moderna affidata, per la parte più faticosa, a indiani senza diritti nè pretese salariali: riproducendo in piccolo questo mutamento economico che ci riguarda tutti. Con una conseguenza politica importante, però, perché il voto di chi vive così è naturalmente di destra, basato (la Lega lo ha capito benissimo) sull'idea di difendere quello che si ha dall'assalto di quelli che hanno di meno: da quelli che hanno corpi utili per la fatica ma non il voto o la cittadinanza. Anche le canzoni del liscio che tanta allegria mi mettevano al tempo delle feste dell'Unità diventano tristi quando rifletto su quanto è difficile oggi, in questo tipo di situazione, proporre discorsi di sinistra sull'iniquità della distribuzione dei redditi se non si parte davvero da un discorso sul diritto di tutti e da una visione ampia dei processi economici in corso. Da noi e nel mondo.

LUCIO MIRABILE

Telecrazia

Denunciai a suo tempo il micidiale colpo inferto alla democrazia per ottenere il consenso, lasciando a berlusconi il controllo dei media TV. Ci ritroviamo ora a constatare il degrado etico morale della politica italiana aggravato dal berlusconismo imperante in questo quindicennio. Ancora una volta siamo di fronte a Golia e Davide, mobilitarci porta a porta è fare qualcosa prima che sia davvero troppo tardi per questo bistrattato nostro Paese. Ci spettano mesi mesi duri ma bisogna

dare direttive e parole d'ordine forti: 1 cominciare visto che si sbavano la bocca della sovranità popolare che prima di votare bisogna cambiare la loro portata legge elettorale che non consente agli italiani di eleggere direttamente i propri rappresentanti in Parlamento e questa alla faccia della Verità. Al Colle abbiamo un galantuomo degno rappresentante della Costituzione. Su questo imprescindibile punto di vera Democrazia al di là delle balle raccontate dai berluscones scendiletto. Infine un altro punto dove secondo gli analisti e sono d'accordo si vincono o si perdono le elezioni è il Mezzogiorno abbandonato nell'era berlusconiana, di Tremonti, di

Bossi all'implacabile destino della disperazione. Chiediamo alle genti del sud in questi sedici anni quali miracoli hanno goduto dal personaggio caimano più furbo x il bene solo di se stesso, che prendendo milioni di voti ha fatto aumentare il divario nord/sud con rischi seri per l'unità del Paese, perché la verità del berlusconismo è chi sta già bene deve stare meglio e chi sta male deve stare peggio. Ecco uno slogan da comunicare porta a porta.

ALFIO

Mobilitazione Pd/1

La pratica del «porta a porta» (come del volantinaggio e diffusione de l'Unità nelle fabbriche, nei mercati, nelle scuole, nelle piazze) era nelle consuetudini del Pci, che nemmeno allora disponeva della televisione - c'era solo la Rai - e dei giornali, e tanto meno dei centri di aggregazione della chiesa, al tempo molto attivi. Sembra trascorso un secolo da allora, quando si vivevano i postumi del boom economico, e poi il '68, la prima crisi petrolifera, il «compromesso storico», e la «questione morale» che segnò la sconfitta dell'Italia laboriosa ed onesta, e con lei quella della sinistra. Perché non seppero ripulire il proprio campo da un grande numero di arrivisti ed opportunisti. Di uomini buoni per tutte le stagioni. Pronti a sostenere (a parole) qualunque linea politica pur di non mollare la sedia. Nei fatti, sempre capaci di tramare nell'ombra per tarpare le ali a quanti mostrassero qualità ed onestà a loro sconosciute. Emblematico il caso Soru in Sardegna, combattuto dalla sterile nomenclatura del PD sardo. Tuttavia, accoglierò con cortesia quanti busseranno alla mia porta, rispettando gli stipendiati del Pdl quanto i volontari del PD. Continuerò ad andare a votare, per dovere democratico. Mi piacereb-

be tornare a votare anche per convinta adesione ad un progetto.

ATTILIO SILVESTRINI

Mobilitazione Pd/2

L'indimenticabile maestro Manzi, 50 anni fa, ripeteva il famoso "non è mai troppo tardi" verso l'esercito degli analfabeti italiani. Nel nostro caso l'affermazione è calzante; non è mai troppo tardi per recuperare la parte sana della società italiana che si è fidata di Berlusconi dopo le amarissime vicende del 2° Prodi. Il porta a porta è la soluzione giusta? Io a suo tempo di "capillare", famiglia per famiglia, l'ho fatto per tantissimi anni, oggi non so se potrebbe funzionare. La cosa di cui sono sicuro è che non possiamo più restare con le mani in mano, perdendo tempo e credibilità con le quotidiane liti su chi è più bravo, chi buca meglio il video, etc. Quella famosa parte sana di italiani non ne può davvero più di assistere a queste sceneggiate senza conoscere davvero cosa il Pd vuole proporre per invertire la rotta di una barca (l'Italia) sempre più alla deriva. Ecco, questo sarebbe già un grande passo avanti verso un recupero di credibilità che l'attuale Pd non ha. Basterebbero quattro-cinque punti chiari (lavoro, sanità, scuola, fisco, giustizia) comprensibili a tutti per ridare speranza di cambiamento.

RAF

Mobilitazione Pd/3

Il porta a porta si può fare con un programma preciso molto preciso e soprattutto con dirigenti o capi politici veri. Le facce nuove ci sono? Non vedo la sinistra particolarmente impegnata in questa selezione. Quelli del PD dicono siamo pronti, Ma a far che?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

